

ROTATORIE

“mi piacciono le rotatorie
perché ci puoi girare attorno
come le statue nei musei”

(Pierluigi tre anni vincitore del concorso
“pensieri in atelier secondo il Reggio approach”)

rocce giardini boschi olivi colonne sinopie motoristiche
quattro stagioni aziendali palafitte terramaricole
cordoglio collettivo nel giro di compasso orologio solare
bignami storici sagre paesane sculture razionaliste
prati sempreverdi in plastici cuori pulsanti tori d'acciaio
donne della fertilità dormienti in bianca pietra d'acqua

“sulla strada per Pavullo n\l all'altezza di Sassuolo”

canne d'acciaio
dritte e storte in shanghai
immobili
impassibili
impossibili a stormire
a qualsiasi vento

“a Maranello, a poca distanza dalla Ferrari”

blocchi piastrellati
di cemento grezzo (da TIR)
villa romana, Bisanzio,
azulejos
un frantoio per inerti
di colori smaltati

“sulla tangenziale Nord di Modena, verso Bologna”

piramide rovesciata
di cobalto grappolo (d'uva)
nell'equilibrio post-prandiale
di un solo chicco d'uva
che dalla punta
passa nell'asse terrestre

“sulla pedecollinare di Reggio Emilia, all'altezza
di Bibbiano”

elogio di culle storiche
di cistercensi grange
a spaglio sulle terre
dalle pro-loco seminate:
Pantagrue! non addentare così
questo formaggio, almeno usa il coltellino!

“sulla bretella che collega la via Emilia Est di Modena
alla tangenziale Sud”

una carrozza e un cavallo
di verde vegetale corre
forse verso la collina
e fugge dall’Ade del centro
inseguita dagli incubi gotici
di un Tim Burton manierato

“sulla via in uscita dalla tangenziale Nord di Parma,
verso la zona dei mercati”

reticolati, sfridi, ghiaia,
cocci di fusione del termovalorizzatore
vetrosi fiori taglienti da cordolo
rimossi al primo controllo di sicurezza
al primo giro della safety-car
del vigile urbano diplomato.

“sulla Cispadana, tra Guastalla e Luzzara”

nella granitica frase spezzata
la tua vita
ascolta la voce del cuore
l’essenziale è invisibile agli occhi
lieve ti sia la neve
sciatore di fiume

“all’ingresso di Sasso Marconi”

non per distruggerla
per salvarla l’umanità l’invenzione
di navi e aerei e tu
in ferro battuto nel centenario
seduto a destinazione
ascolti il segnale

La rotonda. La rotatoria. Difficile trovare una metafora migliore per rappresentare una società che assiste, senza reagire, alla scomparsa del “suo” territorio e, insieme, delle relazioni fra persone....non è la società liquida di cui parla Bauman. Questa è la “società rotonda”. O forse: rotatoria.

(Ilvo Diamanti, Sillabario dei tempi tristi, 2009)